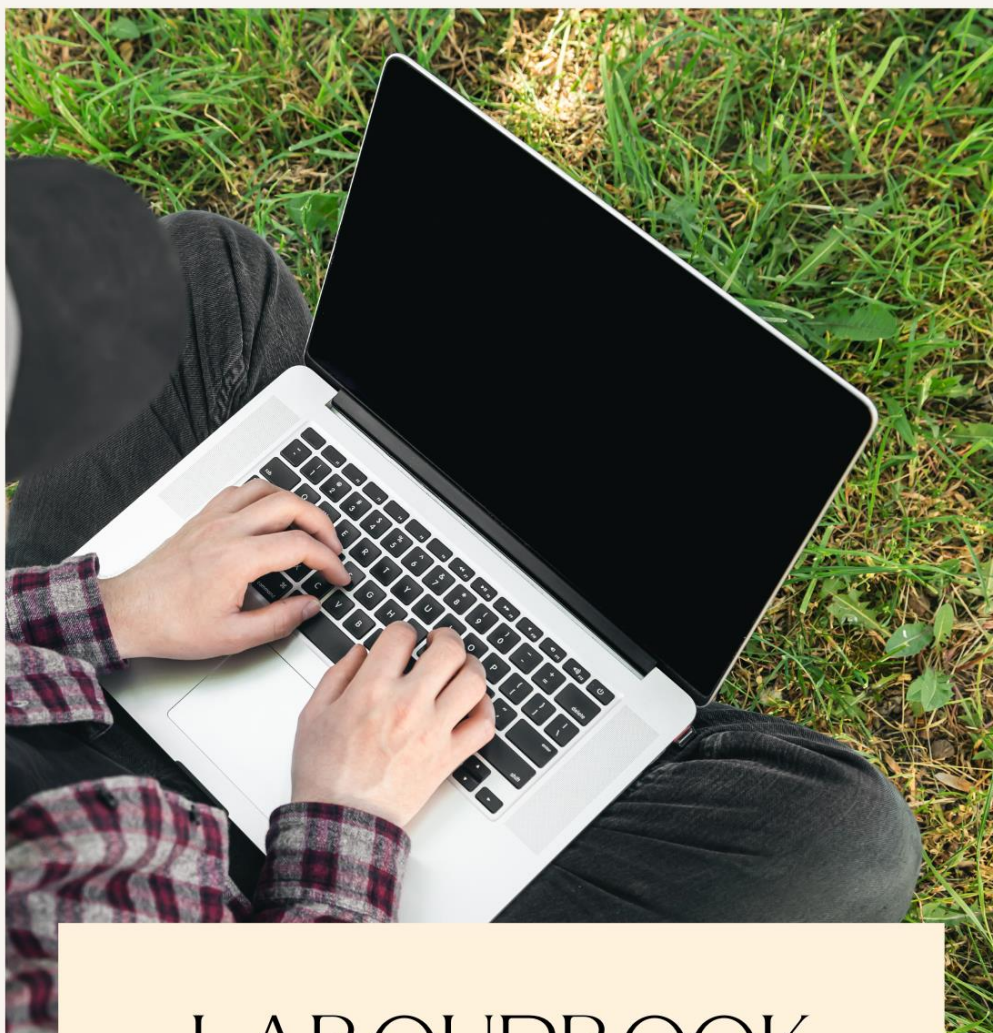




LABOURBOOK

SICUREZZA SUL LAVORO:
GUIDA PER LE AZIENDE

Sperando di fare cosa gradita, con il presente documento abbiamo provveduto a fornire una panoramica degli adempimenti necessari in materia di salute e sicurezza sul lavoro, partendo dagli obblighi iniziali per le nuove aziende fino alla gestione continuativa nel tempo

Rimaniamo a disposizione.

INDICE

1. QUADRO NORMATIVO
2. ADEMPIMENTI INIZIALI PER L'APERTURA DI UN'AZIENDA
 - a. Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
 - b. Nomina delle figure responsabili
 - c. Formazione obbligatoria
 - d. Sistema di gestione delle emergenze
 - e. Notifica agli enti competenti
3. ADEMPIMENTI PERIODICI
 - a. Aggiornamenti della valutazione dei rischi
 - b. Formazione continua
 - c. Sorveglianza sanitaria
 - d. Manutenzione e verifiche
 - e. Reportistica
 - f. Prove di evacuazione
4. SANZIONI E RESPONSABILITA'

La sicurezza sul lavoro è una responsabilità – nonché un obbligo - per tutte le aziende, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore di attività. Creare un ambiente lavorativo sicuro significa non solo rispettare le normative ed evitare sanzioni, ma anche proteggere i dipendenti e promuovere una cultura aziendale basata sul rispetto e sulla prevenzione.

1. QUADRO NORMATIVO

La sicurezza sul lavoro è un insieme di pratiche e norme volte a prevenire incidenti e malattie professionali. L'obiettivo primario è tutelare la salute e l'incolumità dei lavoratori.

In Italia, il **D.Lgs. 81/2008**, noto anche come **Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro**, è la legge di riferimento.

Questo testo non si limita solamente a fissare gli obblighi specifici per aziende e datori di lavoro, fornendo linee guida chiare per tutelare i dipendenti, ma promuove anche un approccio preventivo, spingendo le aziende a identificare e mitigare i rischi ancor prima che possano causare problematiche.

2. ADEMPIMENTI INIZIALI PER L'APERTURA DI UN'AZIENDA

L'avvio di una nuova azienda o di una nuova attività in generale comporta una serie di responsabilità legate alla sicurezza sul lavoro che devono essere adempiute fin dai primi passi.

2.1. Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Il DVR è una “mappa dei pericoli”: questo documento identifica i rischi presenti all'interno di uno specifico ambiente lavorativo e propone soluzioni per eliminarli o ridurli al minimo (misure di prevenzione e protezione).

Non è un semplice modulo da compilare, bensì uno strumento dinamico che si evolve con l'azienda.

2.2. Nomine delle figure professionali

Ogni azienda ha l'obbligo di nominare specifiche figure responsabili per la sicurezza.

Tra queste:

- **RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione):** questa figura, che può essere ricoperta dal datore di lavoro o da un consulente esterno, si occupa della pianificazione e gestione complessiva delle misure di sicurezza, coordinando le attività di prevenzione e protezione dei rischi.

- **Medico competente:** la nomina è obbligatoria qualora i lavoratori siano esposti a rischi specifici (ad esempio: esposizione a rumori o vibrazioni oltre i limiti di legge, sostanze chimiche o agenti biologici; movimentazione carichi manuali; turni notturni; lavori in altezza o in ambienti confinati). Il medico competente è responsabile della sorveglianza sanitaria, che include la visita preassuntiva, finalizzata a verificare l'idoneità del lavoratore alle mansioni previste. Inoltre, collabora con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per garantire un approccio integrato alla prevenzione.
- **RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza):** scelto dai lavoratori attraverso elezione o designazione, agisce come "portavoce", segnalando eventuali criticità legate alla sicurezza e mantenendo un dialogo costante con il datore di lavoro.
- **Addetti antincendio e primo soccorso:** lavoratori designati per intervenire in situazioni di emergenza.

2.3. Formazione obbligatoria

Tutti i lavoratori, i dirigenti e i preposti devono ricevere una formazione adeguata e specifica, attraverso corsi basati sul settore e sul livello di rischio, proporzionata ai rischi connessi alle attività svolte.

- **Lavoratori:** tutti i lavoratori dipendenti devono partecipare a corsi di formazione e informazione generale (minimo 4 ore) e specifica (variabile da 4 a 12 ore in base alla categoria di rischio ricoperta dall'azienda: basso, medio o alto). Inoltre, coloro che vengono nominati addetti antincendio e addetti al primo soccorso dovranno seguire appositi corsi, con relativi aggiornamenti.
- **Preposti e Dirigenti:** devono ricevere una formazione aggiuntiva rispetto a quella dei lavoratori, incentrata sui compiti di vigilanza e supervisione.
- **Datore di Lavoro:** se ricopre direttamente il ruolo di RSPP, è obbligato a frequentare corsi specifici, la cui durata varia in base al livello di rischio aziendale.

La formazione deve essere periodicamente aggiornata, con scadenze e durata stabilite in base al ruolo ricoperto e al settore di attività.

P.S. La mancata formazione può comportare sanzioni amministrative e penali per il datore di lavoro, oltre a compromettere la sicurezza sul luogo di lavoro.

2.4. Sistema di gestione delle emergenze

Per le aziende e le attività con più di dieci lavoratori, o per quelle in cui sono presenti fattori di rischio specifici, è obbligatorio redigere il **Piano di Emergenza**, finalizzato a garantire una gestione efficace delle emergenze. Questo piano coordina i soccorsi interni ed esterni, garantendo un'evacuazione sicura delle persone presenti e minimizzando i danni a persone, strutture e ambienti.

2.5. Notifica agli enti competenti

È necessario effettuare la **comunicazione di inizio attività all'INAIL**, per garantire la registrazione dell'azienda e l'adempimento delle disposizioni assicurative obbligatorie.

Inoltre, per alcuni settori particolari, è richiesta l'**iscrizione a specifici registri**, indispensabile per operare nei settori regolamentati da normative speciali (per citare alcuni esempi: settore edilizio e delle costruzioni, settore sanitario, settore chimico e delle sostanze pericolose).

3. ADEMPIMENTI PERIODICI

La gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro richiede un impegno costante e organizzato.

Per garantire che tutte le misure adottate siano efficaci e adeguate ai rischi, è fondamentale rispettare una serie di adempimenti periodici.

3.1. Aggiornamenti della Valutazione dei Rischi

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) non è un documento statico, ma deve essere aggiornato per riflettere le condizioni effettive dell'ambiente lavorativo.

Le circostanze che richiedono un aggiornamento includono:

- **Modifiche strutturali o organizzative**, ovvero, ogni variazione nella configurazione degli spazi o nella struttura aziendale.
- **Introduzione di nuovi macchinari o processi**, come l'acquisizione di nuove tecnologie o l'avvio di procedure non precedentemente valutate.
- **Incidenti significativi**, ovvero, qualunque evento che evidenzia una criticità nei sistemi di sicurezza.

3.2. Formazione continua

La formazione rappresenta uno dei pilastri fondamentali della sicurezza sul lavoro. Garantire ai lavoratori e alle figure chiave una preparazione adeguata – e un adeguato aggiornamento – è non solo un obbligo

normativo, ma anche una strategia per prevenire incidenti e infortuni.

Tra gli aspetti principali troviamo:

- **Aggiornamenti periodici obbligatori:** figure come il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e gli addetti alle emergenze devono frequentare corsi di aggiornamento con cadenza regolare.
(Ad esempio: un addetto antincendio di un'azienda con rischio specifico basso deve aggiornare la propria formazione ogni 3 anni, con una durata complessiva di 2 ore)
- **Formazione per i nuovi assunti o in caso di cambio di mansione:** ogni lavoratore deve ricevere una formazione adeguata al momento dell'assunzione o nel caso in cui cambi ruolo all'interno dell'azienda, per assicurare che conosca i rischi specifici e le procedure operative.

3.3. Sorveglianza sanitaria

La tutela della salute dei lavoratori esposti a rischi specifici passa attraverso una sorveglianza sanitaria mirata.

Il medico competente gioca un ruolo cruciale, organizzando **visite mediche periodiche**, finalizzate a monitorare lo stato di salute dei lavoratori esposti a rischi specifici e a prevenire l'insorgere di malattie professionali.

3.4. Manutenzione e verifiche

Per garantire un ambiente di lavoro sicuro, è fondamentale effettuare una manutenzione regolare delle attrezzature e degli impianti, accompagnata da verifiche obbligatorie per assicurarsi che siano conformi alle normative vigenti:

- **Controllo periodico delle attrezzature e degli impianti**, per garantire il corretto funzionamento e prevenire eventuali malfunzionamenti che potrebbero mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori.
- **Verifiche obbligatorie su impianti elettrici e antincendio**, per evitare malfunzionamenti che potrebbero causare situazioni di pericolo, come incendi o cortocircuiti.

3.5. Reportistica

Una gestione efficace della sicurezza passa anche attraverso una documentazione accurata e puntuale,

indispensabile per monitorare gli incidenti e mantenere un registro storico degli eventi.

La disponibilità di tale documentazione è cruciale in caso di controlli ispettivi o di approfondimenti interni.

3.6. Prove di evacuazione

Il decreto prevede che ogni azienda organizzi **simulazioni di evacuazione** almeno una volta all'anno. Questi esercizi sono pensati per testare l'efficacia del Piano di Emergenza e per verificare che le procedure siano adeguate.

Tali prove non servono solo a rispettare gli obblighi di legge, ma hanno anche un importante ruolo formativo: sensibilizzano i lavoratori e li preparano a gestire eventuali situazioni di pericolo reale in modo rapido e ordinato.

4. SANZIONI E RESPONSABILITA'

Il D. Lgs. 81/2008 stabilisce una serie di sanzioni di natura amministrativa e penale per i datori di lavoro e i responsabili della sicurezza che non rispettano le normative relative alla salute e sicurezza sul lavoro.

Le sanzioni variano a seconda della gravità della violazione e dell'entità del rischio per i lavoratori.

Le **sanzioni amministrative** sono generalmente di tipo pecuniario e vengono applicate in caso di inosservanza delle leggi che regolano il rapporto di lavoro, la sicurezza sul posto di lavoro e le normative fiscali e previdenziali (ad esempio: mancata redazione del DVR, inosservanza degli obblighi di informazione e formazione, mancata attuazione delle misure di protezione individuali e collettive, ecc.)

In situazioni più gravi, quando la violazione risulta particolarmente dannosa o intenzionale, possono esserci **conseguenze penali**, che implicano procedimenti legali più complessi e severe sanzioni, tra cui pene detentive.